

Jamey Aebersold

**CD
INCLUSO**

Volume 3

II-V7-I

La Progressione

Le cadenze più importanti della musica jazz e contemporanea
Con oltre 120 pattern trasposti per tutti gli strumenti e suonati
al piano da Jamey Aebersold sulle tracce del CD Play-a-Long
Tracce di esercitazione sulle principali progressioni standard jazz
La base dell'improvvisazione armonica, dalla teoria alla pratica
Scopri e padroneggia le tecniche e il linguaggio dei professionisti

*Libro e CD Play-a-Long
Per Tutti gli Strumenti*

EDIZIONE ITALIANA
di Alessandro Rubino

 **VOLONTÈ & CO**

Jamey Aebersold Jazz®



Jamey Aebersold Jazz, Inc.
PO Box 1244 – New Albany, IN 47151-1244 – U.S.A.
www.jazzbooks.com

Titolo originale: Volume 3 – The II - V7 - I Progression

Traduzione dall'inglese, impaginazione e grafica di Alessandro Rubino (alessandro.rubino@gmail.com)

Copyright © 1974 – Edizione inglese

Copyright © 2011 – Edizione italiana

Tutti i diritti sono riservati da Jamey Aebersold, Inc. – International Copyright Secured

Stampato in Italia da GECA Spa, Dicembre 2014

Proprietà dell'edizione Italiana di Volonté & Co. Srl/Jamey Aebersold Jazz, Inc.



Questo libro è stampato su carta FSC amica delle foreste. Il logo FSC identifica prodotti che contengono carta proveniente da foreste gestite secondo i rigorosi standard ambientali, economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council

Nessuna parte del libro può essere riprodotta in alcun modo senza l'espresso consenso dell'Editore.

Prefazione all'Edizione Italiana

Accordi di settima di prima, seconda e terza specie. Sono questi i termini per definire nell'armonia "accademica" gli accordi V7, II^m7 e II^m7b5. Così come accade nella terminologia, l'armonia studiata attraverso le sigle del jazz e della musica popolare in genere risulta essere più comprensibile e funzionale alle esigenze del musicista moderno rispetto a quella "colta" ed accademica. Allo stesso tempo però il sistema delle sigle risulta essere insufficiente per esporre il movimento orizzontale delle parti o anche per identificare uno specifico voicing, cioè la disposizione delle note di un accordo. Comunque, nella sostanza l'architettura dei suoni non cambia, cambia solo il punto di osservazione.

La mia personale esperienza mi ha portato a conoscere l'armonia prima attraverso gli studi accademici del corso di composizione del conservatorio e poi attraverso la funzionalità degli accordi direttamente al pianoforte con lo studio del jazz. Ora, come docente e con l'esperienza maturata anche nella didattica, posso affermare in sintesi che lo studio fatto in maniera funzionale sullo strumento, arricchito dalla pratica delle tecniche di improvvisazione, rende la mente e soprattutto l'orecchio abile e veloce a comprendere i meccanismi che regolano le relazioni tra i suoni. Ma alla pratica deve corrispondere una profonda e accurata conoscenza dei fenomeni armonici, per non cadere in una eccessiva meccanizzazione con relativa caduta dell'espressione, fondamentale in ogni forma d'arte. E' in questa ottica che va affrontato il presente volume Aebersold. Con la necessaria sintesi e dando per scontate le elementari cognizioni musicali del lettore vanno chiariti alcuni aspetti, dividendo i contenuti del volume in: scale, voicing, patterns, e supporto audio.

Scale

Gli accordi II^m7 V7 e I, pur essendo di genere e funzione diversi, appartengono ad un'unica scala di riferimento ovvero sono parte di un'unica tonalità. Pertanto, anche se sul primo esercizio è indicata una scala per ogni accordo (dorica per il II^m7, misolidia per il V7 e maggiore o ionica per il I) lo studente tenga conto che è solo per un'esigenza schematica e che musicalmente è preferibile pensare ad un'unica scala. E' frequente del resto la confusione tra scala maggiore e modi derivati. La scala maggiore comunque non è un assoluto, ma un'invenzione dell'uomo in base a criteri acustici e soprattutto culturali. Infatti, si usa parlare di gradi alterati tutte le volte che si utilizza un suono diverso. In realtà sarebbe più semplice parlare di variabilità dei gradi della scala. Un esempio per tutti è il blues, dove armonicamente e melodicamente convivono terza maggiore e minore o quarta giusta e eccedente. Lo studente provi nel primo esercizio a variare il 4° grado della scala maggiore aumentandolo di un semitono, in corrispondenza dell'accordo I. Ciò provocherà una nuova interessante sonorità e risolverà il problema di "convivenza" del 4° grado della scala (F) con la terza dell'accordo (E). Stesso problema di convivenza esiste tra la tonica della scala (C) e la terza dell'accordo V7 (B). In questo caso o si modifica l'accordo in sus (accordo sospeso, con quarta al posto della terza) o si varia la tonica alzandola di semitono.

Convenzionalmente tutte le scale che hanno il 3° grado minore sono definite minori. Queste si sviluppano in diversi modi per la variabilità di 2°, 6° e 7° grado (che possono essere alterati di un semitono) e hanno il nome di dorica, melodica, armonica, napoletana, frigia ecc.. Sinteticamente e in maniera poco ortodossa, possiamo schematizzare dicendo che possiamo variare la scala maggiore aumentando di un semitono tutti i gradi tranne 3° e 7° e la scala minore abbassando tutti i gradi tranne il 4°. In questo modo otteniamo una serie di scale e relativi accordi che possiamo utilizzare creando un'enorme gamma di sfumature e colori armonici senza uscire dall'ambito della tonalità. Se a questo aggiungiamo che, come ben spiegato in *"Tecnica di armonia moderna di Gordon Delamont"*, con la tecnica dei modi misti utilizziamo materiale del Minore nel Maggiore, si intuisce l'enorme gamma di possibilità.

È in questa ottica che possiamo inquadrare la scala alterata presente nel terzo esercizio del volume in corrispondenza dell'accordo V7 alterato. La scala contiene, facendo le dovute trasformazioni enarmoniche, tre varianti possibili della tonalità di impianto ovvero 2°, 6° e 7°b, trattando la tonica con le considerazioni già fatte in precedenza. Va detto che questa è una interpretazione personale e che generalmente la scala alterata viene definita in altri due modi. Superlocria, considerandola derivata dal 7° grado del modo minore melodico ascendente o come sull'Aebersold costruita seguendone semplicemente il modo, ovvero la successione dei toni e semitoni che nel caso specifico sono, partendo dalla tonica dell'accordo: ST-T-ST-T-T-T.

In conclusione possiamo memorizzare la scala alterata in tre modi: 1. Facendo riferimento alla tonalità e utilizzare i gradi con le varianti sopra descritte. 2. Memorizzarla comparandola con la scala minore melodica, che ha la tonica un semitono avanti la tonica dell'accordo V7 (es: accordo di G7 alt - scala di Ab min melodica ascendente). 3. Costruirla partendo dalla tonica dell'accordo seguendo il modo.

Nel quarto esercizio compare l'accordo II^m7b5 e il Im. Un'occhiata alle scale associate chiarisce subito la funzionalità del metodo dei gradi variabili di una singola scala rispetto alla memorizzazione di più scale. Sul primo rigo, infatti, si evince che sui tre accordi in tonalità di C min il 4° e 5° grado non variano mai. Il 2° 6° e 7° possono variare e addirittura il settimo può essere presente in ambo i modi.

Nel blues in G min del 5° esercizio e nei successivi non compaiono nuovi accordi o nuove scale ed è quindi possibile verificare su una struttura più articolata del II V I la funzionalità di quanto esposto finora.

Voicings

Convenzionalmente gli accordi, ovvero gli insiemi di tre o più suoni, vengono costruiti con sovrapposizioni di terze. Queste, essendo maggiori o minori, danno luogo a quattro combinazioni (maj/min, min/maj, min/min, maj/maj) per gli accordi di tre suoni, otto per quelli a quattro suoni ecc... Gli accordi così costruiti però non sono mai suonati nell'ordine di terze sovrapposte, ma si trovano quasi sempre in forma di rivolto. Inoltre, un accordo può essere costruito sovrapponendo anche sei terze e avere 7 suoni diversi rendendo necessaria sia per motivi armonici che meccanici (estensione di una mano) l'omissione di note a favore di altre. Le tabelle presenti in appendice *Voicings per Piano* saranno pertanto molto utili per un primo approccio meccanico (si pensi che un voicing di 5 suoni teoricamente avrebbe 120 disposizioni diverse!). Successivamente però lo studente dovrebbe elaborare e esplorare altre possibilità. Si consideri che se ordiniamo le note di una scala per terze, anziché per gradi congiunti, otterremo la visualizzazione di un accordo di 7 suoni che contiene terza quinta settima nona undicesima e tredicesima. Tra questi, possiamo scegliere secondo diversi criteri, oltre alla fondamentale quattro suoni e formare un nuovo voicing indicandolo con una sigla. Adirittura possiamo utilizzare due voicings con suoni diversi per lo stesso accordo. Ad esempio in C maggiore per un G7 e relativa scala alterata possiamo usare con G al basso Db7b5 e Bmaj7#5 o Fm7b5 o suoni che non necessariamente formino a loro volta un accordo convenzionale. Attenzione che nella combinazione accordi scale ci sia corrispondenza tra le variazioni!

Patterns

per definizione un pattern è un modello melodico da riprodurre e pertanto è l'anticamera dell'inespressività, ma in una fase iniziale può essere molto utile per lo studio meccanico allo strumento, per la dimestichezza con le varie tonalità e per avere prime indicazioni per un approccio melodico. Il loro studio sarà quindi molto utile fino a quando non vi accorgete di usarli nei soli, in maniera spontanea o addirittura costruendo all'istante linee melodiche basate su essi, ma che si arricchiscono con la vostra impronta personale.

Supporto audio

È quello che fa dell'Aebersold un sussidio didattico unico e utilissimo! Il jazz come tutta la musica è un linguaggio e come tale non è fatto solo di scale e accordi, ma di innumerevoli altri elementi. Primo fra tutti il ritmo con tutte le sue articolazioni e sfumature. Suonare con l'Aebersold "costringe" a rispettare la metrica e inquadra in un ordine temporale le sequenze melodiche e armoniche. Ciò è possibile anche con una base costruita con un sequencer ma la pronuncia, il groove di un Aebersold è insostituibile. Immaginiamo di volere insegnare il napoletano ad un milanese. Staremo mesi a parlargli di accenti, enfattizzazioni o elisioni di consonanti ecc... egli imparerà probabilmente le regole grammaticali, ma solo quando inizierà a *parlare* il napoletano con dei napoletani inizierà a far sua la lingua in ogni suo aspetto. Ecco, studiare con un Aebersold è come avere un pezzetto di America, patria del Jazz, a casa nostra.

Bruno Persico
Centro di Formazione Musicale di Napoli
www.brunopersico.com
www.cfmnapoli.it

Aim & Play Series

Con questo primo volume la Volontè & Co. inaugura la collana di libri *Aim & Play Series*. Si tratta di una raccolta di testi, tradotti in gran parte dalla moderna letteratura musicale americana, orientati a specifiche aree tematiche dell'improvvisazione, in particolare quella jazzistica. La caratteristica fondamentale di ogni libro di questa collana è quella di isolare un determinato aspetto dell'improvvisazione musicale e dare l'opportunità allo studente di esercitarsi esclusivamente su di esso, sgombrando il campo da tutti gli altri elementi – esistenti invece nelle situazioni musicali reali – che in uno stadio iniziale potrebbero finire per far distrarre e disperdere energie allo studente.

Questo tipo di approccio non è certo nuovo nell'ambito della didattica di qualsiasi altra disciplina ed i suoi successi sono indubbi. In effetti, la quasi totalità delle attività umane viene acquisita attraverso il principio di divisione e assimilazione: una determinata area viene suddivisa in diversi sottocampi, che vengono assimilati individualmente e con più facilità, per poi risalire al campo iniziale e muoversi liberamente in esso. È questo il modo in cui tutti noi, coscientemente o meno, abbiamo imparato a camminare, parlare, leggere, esprimere concetti, risolvere problemi ecc... Oltre che... suonare.

Nello specifico della massiccia produzione di testi play-a-long della Aebersold Jazz Inc., ci sono vari volumi dedicati a diverse aree dell'improvvisazione jazz. Nella tabella di seguito vengono elencati, insieme con l'area trattata, alcuni volumi Aebersold non ancora tradotti. Lungi dall'essere un elenco esaustivo nell'ambito della didattica jazzistica invitiamo il lettore a manifestare il proprio interesse nel vedere tradotti questi o altri volumi. Sempre graditi, inoltre, saranno i pareri e i suggerimenti che i nostri lettori vorranno inviarci attraverso email (info@volonte-co.com) o visitando la nostra pagina Facebook.

Titolo	Descrizione
Volume 02 - Nothin' But Blues	Il Blues nelle sue varie forme e differenti stili
Volume 16 - Turnaroud, Cycles & II-V7s	Studio delle più importanti e frequenti progressioni jazzistiche. Indispensabile.
Volume 21 - Gettin' It Together	Iniziamo ad unire le parti in un campo di studio più vasto, si inizia ad essere musicisti.
Volume 24 - Major & Minor	Un punto di partenza indiscutibile. Tecniche improvvisative sulle scale maggiori e minori.
Volume 30 - Rhythm Section Work-Out	Uno studio del ritmo ed il modo di acquisirlo e di suonarlo.
Volume 47 - Rhythm	Impadronitevi di una tra le più famose ed essenziali progressioni jazz: I Got Rhythm!
Volume 57 - Minor Blues in All Keys	Il Blues Minore
Volume 75 - Countdown To Giant Steps	Tecniche di partenza per suonare il famoso brano di Coltrane.
Volume 76 - How To Learn Tunes	La tecnica dei professionisti per approcciare e imparare h
Volume 84 - Dominant 7th Workout	Gli accordi di settima non avranno più segreti.

Volumi Aebersold Aim & Play

Nella speranza di aver aggiunto un utile strumento al percorso di studio musicale del lettore, auguriamo uno studio produttivo e la creazione di meravigliose linee melodiche...

Marco Volontè
Alessandro Rubino

Sommario

Prefazione all'Edizione Italiana.....	iii
Scale	iii
Voicings.....	iv
Patterns.....	iv
Supporto audio	iv
Aim and Play Series	v
Introduzione al Volume 3.....	7
La Progressione [II – V7 – I].....	7
Nomenclatura	9
Tracce CD	10
Strumenti in C.....	11
Strumenti in Bb	19
Strumenti in Eb.....	27
Strumenti in F.....	35
Patterns ed Esercizi.....	43
Patterns Progressione [II – V7 – I]	44
Pattern Progressione [II – V7]	44
Pattern Progressione [V7 ^{*9} – I].....	44
Pattern Progressione [Ø – V7 ^{*9} – I].....	45
Strumenti in C.....	46
Strumenti in Bb	56
Strumenti in Eb.....	66
Strumenti in F.....	76
Appendice	86
Voicings per Piano.....	86
Sommario delle Scale	93